

Minori in affidamento sfiducia dopo Bibbiano

Spezzare il clima di sospetto che circonda le famiglie solidali tra i motivi che rendono urgente l'approvazione della proposta di legge (primo firmatario Paolo Siani, Pd) per istituire la "Giornata"

«**N**on cerchiamo soldi, ma chiediamo al Parlamento un atto simbolico, cioè quello di istituire il 4 maggio la "Giornata nazionale dell'affidamento familiare", in onore della legge 184 dell'83 che disciplina l'affidamento, approvata proprio il 4 maggio». È quanto spiegato mercoledì scorso dal deputato del Pd, Paolo Siani in occasione della presentazione della proposta di legge 3474 di cui lo stesso Siani è primo firmatario. All'evento hanno partecipato, oltre a Siani, anche altri firmatari della proposta: Stefano Lepri, deputato del Pd e Paolo Lattanzio, capogruppo dem in commissione Infanzia e Adolescenza. Alla presentazione della proposta di legge – in qualche modo una svolta politica straordinaria – anche alcuni rappresentanti del Tavolo nazionale Affidato, tra cui Marco Giordano (Progetto famiglia) e Frida Tonizza (Anfaa), insieme a Paola Ricchiardi, docente dell'università di Torino, e a Alessandra De Grandis assessore del Comune di Druento, portavoce tra i Comuni italiani aderenti al Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. È stato necessario all'inizio chiarire cosa si intende per affidamento familiare. «È un'esperienza a tempo e si colloca in un progetto che punta a reinserire il bambino nella famiglia di origine», ha spiegato Lepri. «Tutto l'impianto – ha aggiunto – punta a mantenere i rapporti con la famiglia d'origine, quindi non c'è una sostituzione delle famiglie ma è solo un momento di pausa per permettere alla famiglia di origine di acquisire le capacità genitoriali necessarie». «L'obiettivo – ha chiarito Lattanzio – è rendere le leggi sull'affidamento sempre più in-

centrate intorno al bambino. Per questo ci aspettiamo un'approvazione per via legislativa in Commissione, senza passare dall'Aula, così com'è stato per l'istituzione di altre Giornate nazionali». «Sarebbe bello istituire un giorno speciale dedicato alle famiglie affidatarie, proprio perché chi accoglie un bambino, si dedica a lui 365 giorni l'anno», ha proposto Marco Giordano, coordinatore uscente del Tavolo nazionale. Non solo. Creare una giornata dedicata all'affidamento familiare avrebbe un ulteriore beneficio, secondo Frida Tonizza, perché – ha fatto notare – «in questo ultimo periodo l'affido ha sofferto e soffre di un clima di diffidenza ingiustificato, che rischia di portare a considerare ogni allontanamento come un intervento contro i genitori e i figli in difficoltà, ma non è così». Il motivo è chiaro: «I bambini affidati crescono in una famiglia che è in più rispetto alla propria», ha concluso l'esperta. Insomma, non una sottrazione, ma quando il progetto funziona, una moltiplicazione. Il clima di sfiducia è stato confermato anche dai numeri riferiti da Ricchiardi. «Prima del 2000 era difficile ricorrere all'affidamento e si preferiva l'inserimento in struttura. Ma la situazione è migliorata fino al 2019, anno in cui però abbiamo visto un'inversione di tendenza con 13.555 affidi e 14.053 mila inserimenti in struttura». Inevitabile pensare a situazioni come quella di Bibbiano che agli occhi di tante famiglie hanno trasformato realtà isolate e patologiche in una condizione di estesa sfiducia verso tutto il sistema di protezione dei minori fuori famiglia. «Per questo la politica dovrebbe valorizzare l'affidamento grazie a giornate come queste», ha concluso Ricchiardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

